



MUSEO DEL LIBRO, DELLA PERGAMENA E  
DEL DOCUMENTO D'ARCHIVIO

*Mostra storico-documentaria "La cultura donata"*  
*Viterbo, Palazzo papale, 16-28 maggio 2022*



## ARCHIVIO DIOCESANO DI VITERBO – FONDI FOTOGRAFICI

### 4.1 - Archivio diocesano di Viterbo, Fondo Gillian Kirman, Provincia di Viterbo, album n. 15.



Il Fondo Gillian Kirman è stato creato per la donazione effettuata da questa signora inglese residente intorno al Lago di Bolsena e consiste in oltre 4.500 fotografie raccolte in 150 album e scattate girando per il Lazio.

È una raccolta tanto grande e affascinante di immagini che per descriverle tutte servirebbero centinaia di pagine e un tempo incalcolabile.

Sfogliare però questi album risveglia i ricordi ed invita la fantasia a rinnovare l'infanzia trascorsa, i luoghi vissuti, le storie attraversate, le esperienze costruite; i colori, i profumi, l'ebbrezza di momenti nei quali ognuno può ritrovare la propria memoria, può ricostruire il proprio passato.

Prenderemo in esame soltanto uno dei tanti preziosi album, una quarantina di fotografie della città e della campagna intorno a Viterbo. Un piccolo gruppo di foto scattate tra il 1975 e il 1979, gli anni della rapida trasformazione urbana, territoriale, culturale, sociale. Immagini che immortalano un paesaggio e una vita a vocazione agricola, ma che si avvicina al sempre più caotico, disordinato, trafficato ambiente cittadino. Luoghi, edifici, piazze, strade, momenti che raccontano un tempo così diverso da quello di oggi, eppure così familiare ad ognuno di noi.

Tra i temi a cui si avvicinano le fotografie, molto spesso ricorrono scorci di strade di campagna, vedute di terreni con sterpaglie e animali al pascolo in lontananza.

Piccole caverne formatesi naturalmente su un terreno roccioso stratificato ed una grotta scavata nella pietra dal lavoro dell'uomo.

Un fiume che scorre creando piccole rapide tra i sassi e il dislivello del letto del torrente. Una piccola chiusa in legno per disciplinare il corso di un rivo, lasciata aperta permette il passaggio dell'acqua creando una vivace cascata.

Il dettaglio di un filo spinato teso a recinzione di un campo ed allargato dal passaggio degli animali, sul filo incastrati fiocchi di lana probabilmente lasciati dalle pecore durante il passaggio attraverso la recinzione.

Tra i temi privilegiati gli animali: mucche in fila su uno stretto sentiero sterrato, una vecchia signora con una bambina che seguono gli animali, mentre addossate ai lati della stradina sono sistemati fasci di canne. Papere disposte ordinatamente all'ombra di una pianta vicino ad una rete di recinzione.

Un cascinale caratteristico con finestre circolari sopra il portone centrale e sulla soffitta e un caseggiato su più piani con pinnacoli agli angoli delle coperture tipici delle costruzioni seicentesche. La serratura di un

portone in legno con un piccolo chiavistello in ferro arrugginito, subito sopra gli occhielli di un originario chiavistello ormai scomparso e una corda a garantire la chiusura del portone.

Momenti di svago con ragazzi su una bicicletta, l'abbigliamento tipico degli anni '70, il ragazzo dietro in piedi sulla ruota posteriore fa un gesto di saluto. Il ritratto di una bambina appoggiata ad una rete con una coperta stesa nel giardino di una abitazione.

Una anziana signora con una fanciulla, particolari della vita in campagna: scarpe sporche di terra, il grembiule allacciato intorno alla vita, in mano un bastone, il gesto di affetto e protezione della donna verso la bambina. Una anziana signora all'interno di un casale intenta nei lavori di cucina, affissi alla trave del soffitto corone di aglio e cipolle, gli strumenti della cucina appesi alle pareti. Attrezzi del lavoro nei campi affissi al traliccio di un vigneto.

Dentro la città di Viterbo: immagini di Piazza San Pellegrino e lo scorcio del palazzo degli Alessandri con ragazze in bicicletta. Piazza del Plebiscito e la prospettiva verso Via Roma che riprende la torre dell'orologio. Il leone e lo stemma della città di Viterbo siti all'angolo di Via Roma, sotto la stessa torre dell'orologio. Il giardino del Palazzo dei Priori con la fontana e, sullo sfondo, la chiesa della SS.ma Trinità. Palazzo Gatti, in origine il palazzo del Capitano del Popolo, con le caratteristiche finestre a bifora. Il loggiato del Palazzo papale con l'ingresso alla loggia ancora murato. Piazza San Lorenzo ripresa dal Palazzo papale con visione sul campanile della cattedrale e il palazzo di Valentino della Pagnotta.

Il lavoro degli artigiani nel quartiere San Pellegrino: statue in bronzo raffiguranti guerrieri e figure dell'antica Roma dalla bottega di un artista. Il laboratorio di un restauratore di mobili antichi con l'artigiano al lavoro sull'ingresso. Un negozio di scarpe in Via Saffi in una casa con "profferlo". Gli scaffali di una bottega di pelletteria con attrezzi, pelli, e una macchina da cucire, appese agli scaffali borse già finite. Un calzolaio al lavoro con esposti all'ingresso spaghi e strumenti del mestiere. Un negozio di abiti da sposa e un ragazzo sulla porta. Momenti dei preparativi per la festa di santa Rosa, e le immagini del deposito delle parti della macchina.

Tra gli edifici monumentali della città: l'arcata del chiostro della chiesa di S. Maria del Paradiso con aperture a bifore incrociate. Il timpano della chiesa di S. Maria della Quercia con i leoni e lo stemma della città di Viterbo. Il chiostro e il portale d'ingresso della chiesa di S. Maria della Quercia

Infine ritratti di un anziano signore sorridente con il suo copricapo in testa, una bambina di nome Rita, un vecchio signore con un fascio di fiori di maggio. Un tratto di Tagliata sulla Strada del Signorino che portava alla campagna.

Ogni centro, ogni borgo, località, quartiere, area o momento di comunità della vita e della gente del Lazio è stata attraversata, osservata, ammirata dal Gillian Kirman, macchinetta fotografica al collo e un eccezionale spirito di osservazione che ha saputo rendere le immagini di una comunità locale che cambia rapidamente pelle nel modo di abitare, di lavorare, di muoversi, di divertirsi. Stili di vita che si adeguano ai tempi nuovi che avanzano ma nessuno sembra accorgersene. È con lo sguardo di oggi che si avvertono i cambiamenti, ci si rende conto del tempo che è passato e si rimpiange un mondo che non tornerà più ma che, per fortuna, rimane negli scatti di questa eccezionale osservatrice.